

Comunicato Stampa

Prestiti alle imprese agroalimentari in leggero calo ad agosto

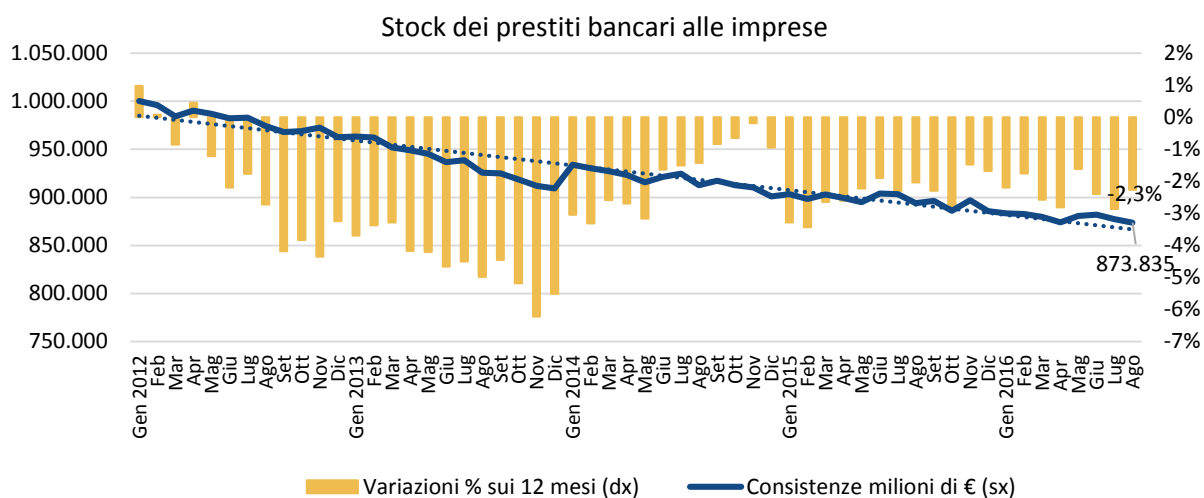
Il credito bancario a disposizione delle imprese agricole e dell'industria alimentare in leggera flessione dello 0,8% rispetto a luglio.

Il calo è dello 0,6% su base annua, sintesi di una dinamica positiva dei prestiti all'industria alimentare (+1,5%), e di una contrazione dei finanziamenti all'agricoltura (-2,1%)

Il confronto con l'andamento dei finanziamenti al totale delle attività economiche tuttavia è favorevole per il settore agroalimentare

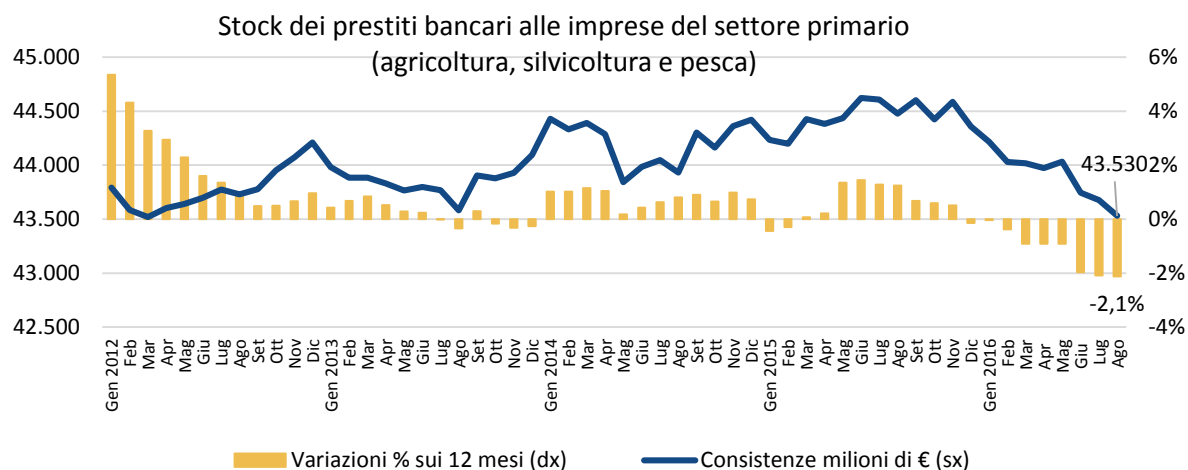
Roma, 14 ottobre 2016 – Il mercato del credito continua a rivelarsi critico per il sistema produttivo nazionale, registrando nel mese di agosto un'ulteriore contrazione su base annua. Quest'ultimo dato conferma una tendenza negativa che si protrae senza soluzione di continuità dal mese di maggio 2012.

In particolare, ad agosto lo stock dei prestiti bancari concessi al **totale delle imprese italiane**, secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia nel rapporto mensile *Monete e banche*, ammonta a 873.835 Milioni di Euro, in flessione del 2,3% rispetto allo stesso mese del 2015.



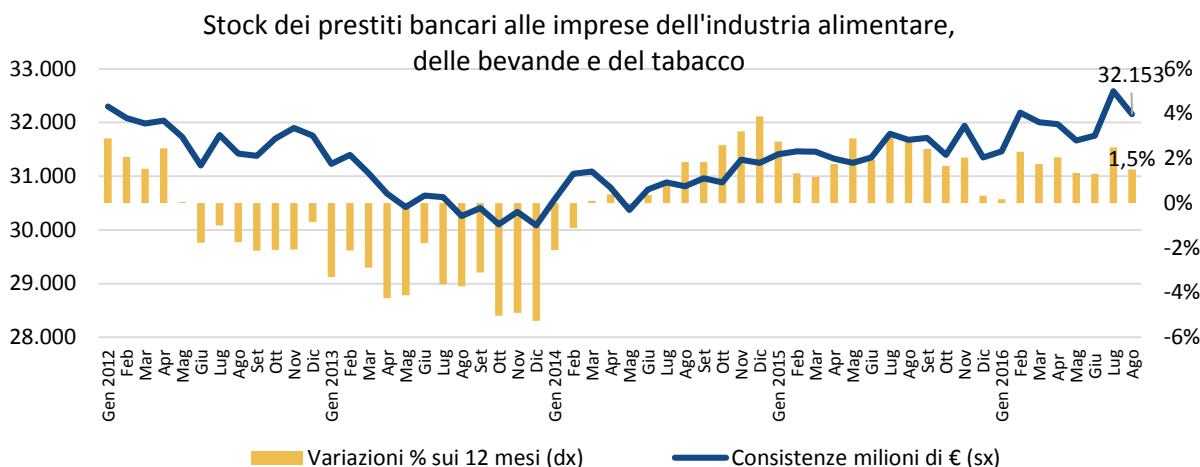
Le **imprese agricole e dell'industria alimentare** considerate nel complesso sono interessate anch'esse da una lieve riduzione degli impieghi bancari totali a loro destinati: per effetto anche di una contrazione congiunturale (-0,8% rispetto a luglio), la variazione di agosto, su base annua, è del -0,6%. Il confronto tuttavia con l'andamento dei finanziamenti al totale delle attività economiche è favorevole per il settore agroalimentare, che mostra ancora una buona tenuta in termini di prestiti totali ricevuti, nonostante il rallentamento degli ultimi mesi.

I dati di dettaglio confermano la forbice che si sta delineando a partire dai primi mesi del 2016, in termini di accesso al credito tra imprese dell'industria alimentare e **aziende del settore primario** (inteso come agricoltura, silvicoltura e pesca). I finanziamenti a queste ultime, che durante il 2015 erano stati in crescita pressoché costante, dall'inizio del 2016 hanno cominciato a contrarsi: in particolare, le riduzioni dei prestiti all'agricoltura degli ultimi due mesi (entrambe del -2,1% su base annua) confermano la dinamica calante, con lo stock che ad agosto scende a 43.530 Milioni di Euro.



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Diversamente, l'andamento dei finanziamenti alle imprese **dell'industria alimentare**, delle bevande e del tabacco continua a essere positivo: ad agosto, gli stock di prestiti bancari al settore segnano un +1,5% su base annua, nonostante la contrazione congiunturale (-1,3% su luglio), e si assestano sui 32.153 Milioni di Euro.



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Rispetto al 2015, i finanziamenti ricevuti dalle imprese del settore agricolo rappresentano stabilmente una **quota** del 5,0% dei prestiti bancari complessivi, mentre cresce il peso della componente delle imprese dell'industria alimentare in termini di finanziamenti ottenuti, pari al 3,7%. Nel loro complesso, le imprese del settore agroalimentare nel 2016 assorbono una quota di credito bancario leggermente superiore al 2015, passando dall'8,5% all'8,7% (in base agli ultimi dati aggiornati disponibili).

Stock dei prestiti bancari alle imprese	Mln €			Var. %			Quote	
	2014*	2015*	Ago 16**	2015/2014	Ago 16 / Ago 15	Acquisita	2015	Ago 16
Totale	911.522	891.994	873.835	-2,1%	-2,3%	-1,6%		
Agricole e dell'industria alimentare	75.289	75.968	75.683	0,9%	-0,6%	-0,2%	8,5%	8,7%
Agricole	44.275	44.499	43.530	0,5%	-2,1%	-1,6%	5,0%	5,0%
Industria alimentare	31.014	31.468	32.153	1,5%	1,5%	1,8%	3,5%	3,7%

*Bollettino Statistico, Banca d'Italia **Moneta e Banche, Banca d'Italia

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Con le riduzioni congiunturali dello stock dei prestiti di agosto, la variazione acquisita dei finanziamenti all'agroalimentare per l'intero 2016 scende leggermente sotto lo zero: la differenza con il dato medio del 2015 (dati Moneta e Banca, Banca d'Italia) è di soli 0,2 punti percentuali in meno. Anche in questo caso il dato di stabilità è sintesi di una variazione negativa per il settore agricolo (-1,6%) e di una positiva per l'industria alimentare (+1,8%).

Stock dei prestiti bancari alle imprese	Totale	Agricole e dell'Industria alimentare	Agricole	Industria Alimentare
2015	891.994	75.968	44.499	31.468
Var % acquista aprile	-1,8%	0,0%	-1,1%	1,5%
Var % acquista maggio	-1,3%	-0,2%	-1,0%	0,9%
Var % acquista giugno	-1,2%	-0,4%	-1,4%	1,0%
Var % acquista luglio	-1,5%	0,1%	-1,5%	2,4%
Var % acquisita agosto	-1,6%	-0,2%	-1,6%	1,8%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Nello spaccato territoriale, il credito bancario al settore agricolo, risulta intercettato principalmente dalle imprese del Nord Est, con una quota del 35%, seguite immediatamente da quelle del Nord Ovest (28%). Il restante 37% si distribuisce tra le aziende del Centro e del Sud (incluse le Isole). La distribuzione territoriale risulta poi analoga anche quando si analizza il credito destinato alle imprese dell'industria alimentare.

Stock dei prestiti bancari alle imprese per territorio*

	Totale Ateco		Imprese agricole e industria alimentare		Imprese agricole		Imprese dell'industria alimentare	
	Mln €	Quote	Mln €	Quote	Mln €	Quote	Mln €	Quote
Italia	876.604	100%	75.499	100%	43.744	100%	31.755	100%
Nord Est	232.149	26%	26.444	35%	14.786	34%	11.658	37%
Nord Ovest	314.828	36%	20.786	28%	12.354	28%	8.432	27%
Centro	196.162	22%	12.380	16%	8.352	19%	4.029	13%
Sud	92.661	11%	10.643	14%	5.160	12%	5.483	17%
Isole	40.803	5%	5.246	7%	3.092	7%	2.154	7%

*Dati: Bollettino Statistico II Trimestre 2016

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Per ulteriori approfondimenti:

Giovanna Maria Ferrari e Cecilia Spanò

g.ferrari@ismaa.it

c.spano@ismaa.it

Glossario:

Variazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'Indice nell'anno considerato, ipotizzando, per ogni mese della restante parte dell'anno, lo stesso livello dell'Indice dell'ultimo dato mensile disponibile.

Variazione congiunturale: rappresenta la variazione rispetto al periodo appena precedente.

Variazione tendenziale: rappresenta la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.